

Prefazione

di Roberto Cacciapaglia
compositore e pianista

Ecco un libro, una riflessione, una conversazione, che ha per protagonista la musica. La musica in tutti i suoi aspetti. La musica nuda, icona della nascita e della fertilità. La musica che sorge dagli elementi, che ha la fluidità dell'acqua, la velocità del vento, la potenza del fuoco, il ritmo della terra. Una musica vicina al suono primordiale, ma anche molto vicina a noi, contemporanea.

A questo ci conducono la ricerca di Susanna Parigi, che non solo cerca, ma trova anche molto, e la sapienza di Andrea Pedrinelli, che nel mare della musica, di tutta la musica, naviga pienamente a suo agio.

Attraverso queste conversazioni ci avviciniamo alla musica come insegnamento, come educazione, come condivisione, e al potere che quest'arte possiede di toccare le profondità dell'animo umano; e la cosa bella è che si attraversano tutti i generi e i protagonisti della materia con assoluta disinvoltura: dalle parole di Claudio Abbado ai testi di Enzo Jannacci, dal tocco di Arturo Benedetti Michelangeli alla poetica di Giorgio Gaber, e via via senza ostacoli e senza gerarchie di genere.

Si guarda la musica in faccia e la si spoglia, la si apre, la si analizza, con l'ingenuità e lo stupore di un bambino e con l'esperienza e la sapienza di un saggio.

Susanna Parigi fa un'attenta riflessione su tutti gli aspetti e le potenzialità di questa materia, con la consapevolezza di chi ha attraversato

la sua foresta incantata, l'ha conquistata pienamente e ne è uscita vittoriosa. Ci cattura attraverso aneddoti e storie di esperienze vissute in prima persona, con tutta la passione, la fatica e la perseveranza che sono necessari. Ma soprattutto, mi pare, con un grande amore per quest'arte.

Andrea, dal canto suo, riesce a sollecitare, a stimolare Susanna in questo percorso-conversazione, portandola a toccare tutti i punti fondamentali, senza esclusione alcuna, facendo un po' da guida e un po' da specchio in quest'avventura molto ambiziosa e molto utile.

Il libro che avete fra le mani è certamente indispensabile per chi vuole utilizzare la musica non come salvagente, in superficie, per non ascoltare il silenzio, ma come farebbe un subacqueo, che scende nelle profondità per raccogliere tutto quello che di infinitamente prezioso quest'arte suprema può darci. Ed è veramente molto.